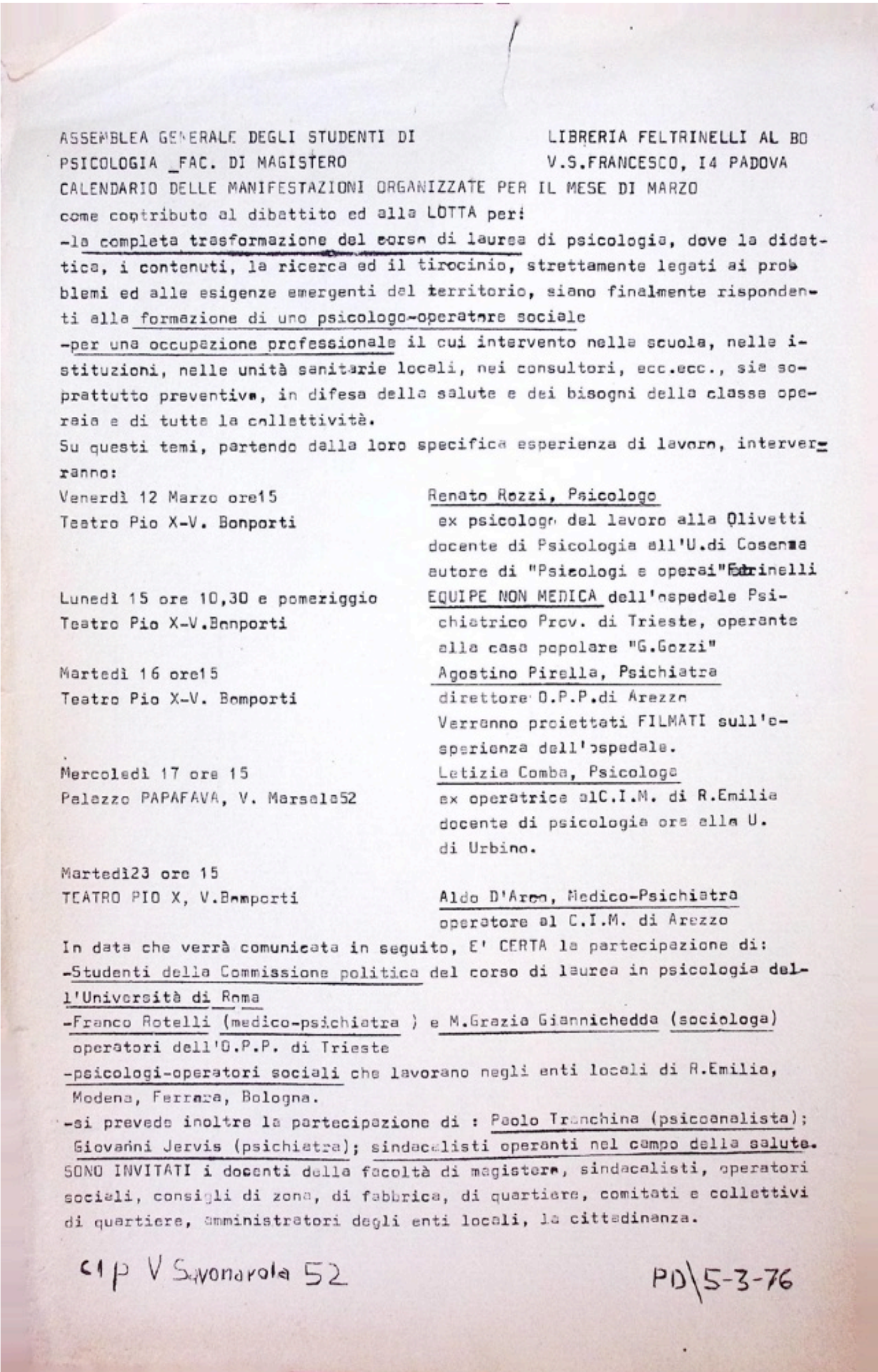


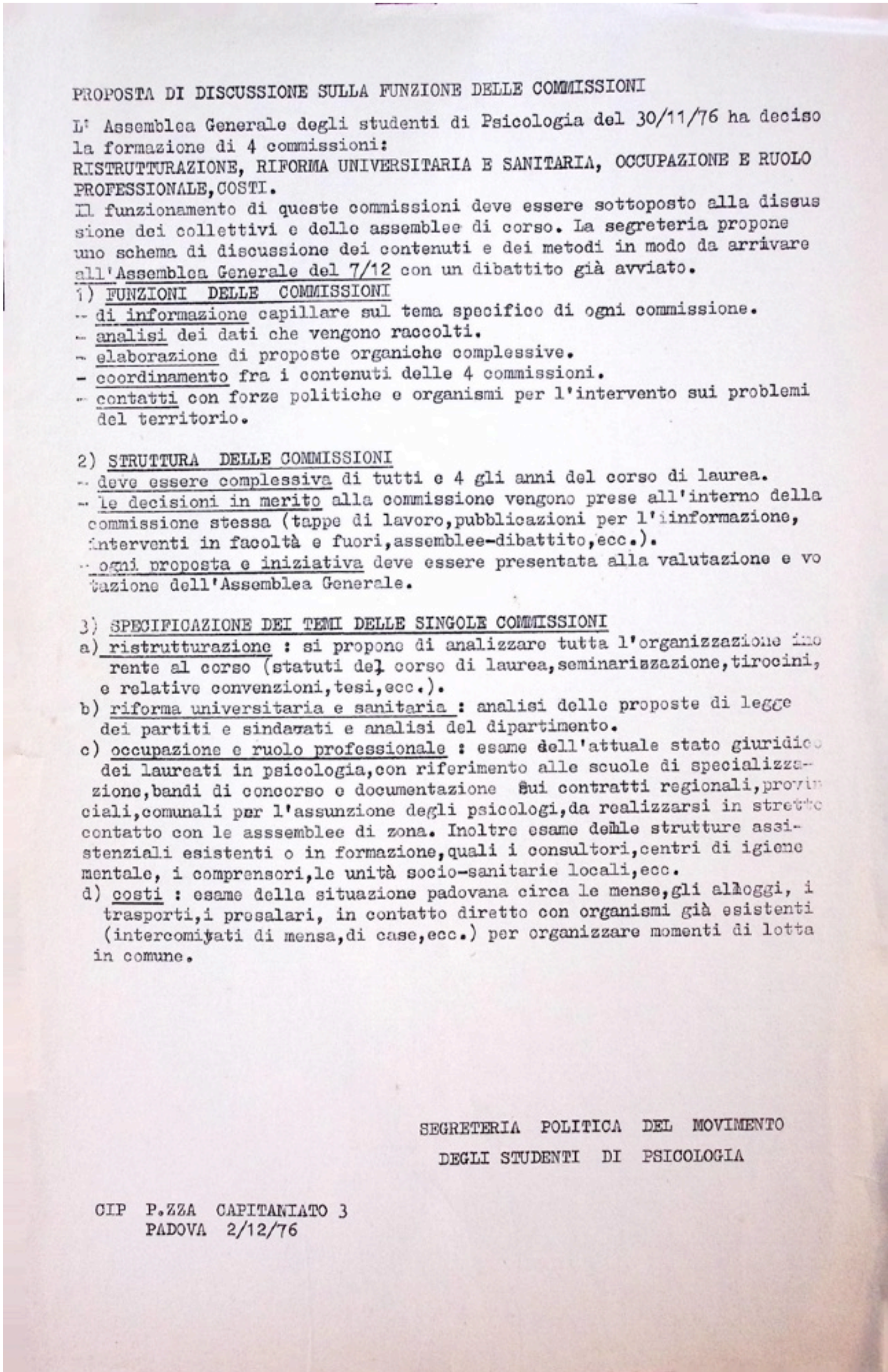
Dal 1976, ebbe inizio un triennio particolarmente turbolento per l'intero Ateneo patavino.

La Facoltà di Magistero fu un importante centro di aggregazione e attivismo per gruppi di militanti appartenenti a collettivi politici che portavano avanti le proprie istanze anche mediante l'uso della violenza e delle armi.

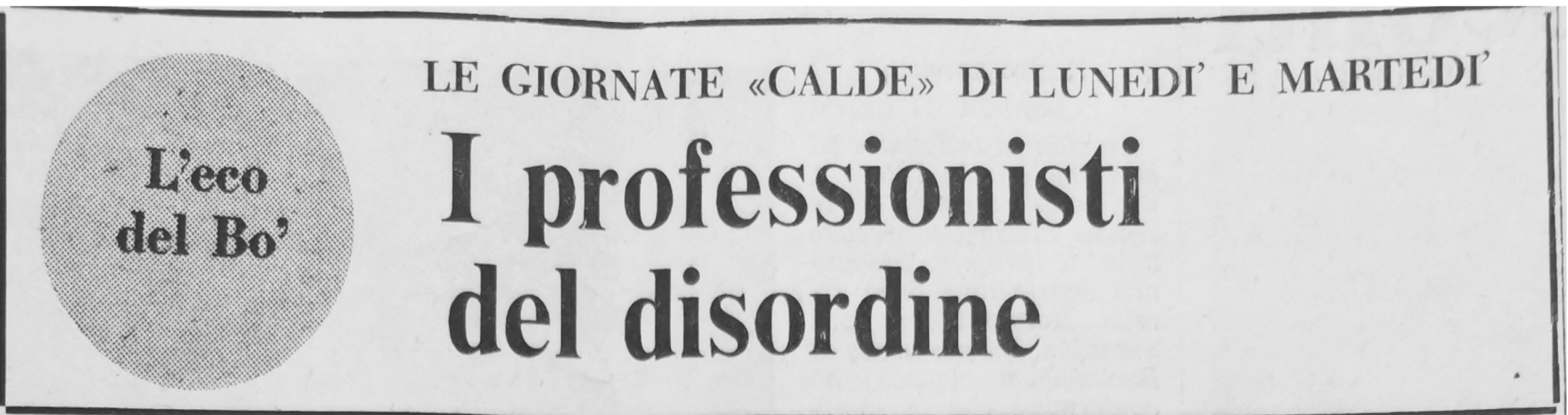
Fra gli studenti di Psicologia iniziarono a costituirsi gruppi di militanti che facevano proprie le battaglie sociali che resero gli anni '70 un periodo di grande dibattito e, spesso, di scontro politico: fra i temi più dibattuti figuravano i diritti dei lavoratori, l'aumento del costo della vita, il diritto allo studio, la parità di genere, l'aborto e la critica ai metodi di cura adottati negli ospedali psichiatrici.



05 marzo 1976 – Volantino d'invito a un ciclo di incontri su temi di rilevanza sociale, con l'intervento di psicologi e psichiatri, programmati per il mese di marzo 1976 presso varie sedi universitarie della città di Padova.
FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti
<https://archivioautonomia.it>



02 dicembre 1976 - Volantino in cui l'assemblea generale degli studenti di Psicologia comunicava la decisione di organizzarsi in commissioni volte a elaborare e strutturare con maggior precisione le azioni politiche.
FONTE: Raccolta digitalizzata dei collettivi politici veneti
<https://archivioautonomia.it>



Il Gazzettino, 18 marzo 1976, pag.4

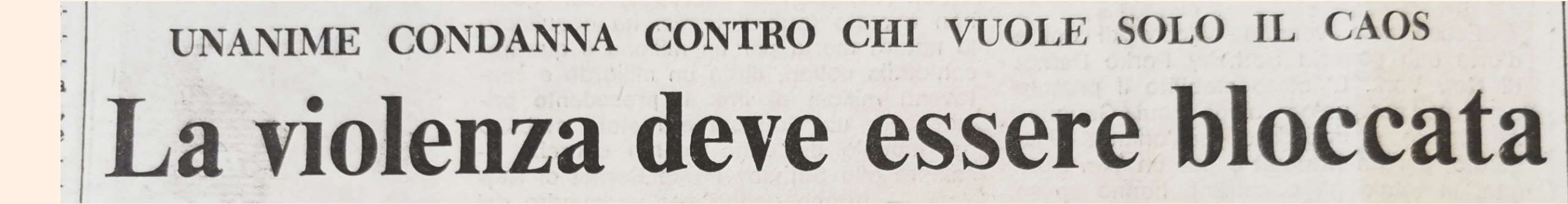
Non mancarono, fra gli stessi studenti del corso di Psicologia, vere e proprie scissioni in fazioni afferenti a diversi gruppi politici, che culminarono talvolta in reciproci boicottaggi durante lo svolgimento di assemblee e riunioni.



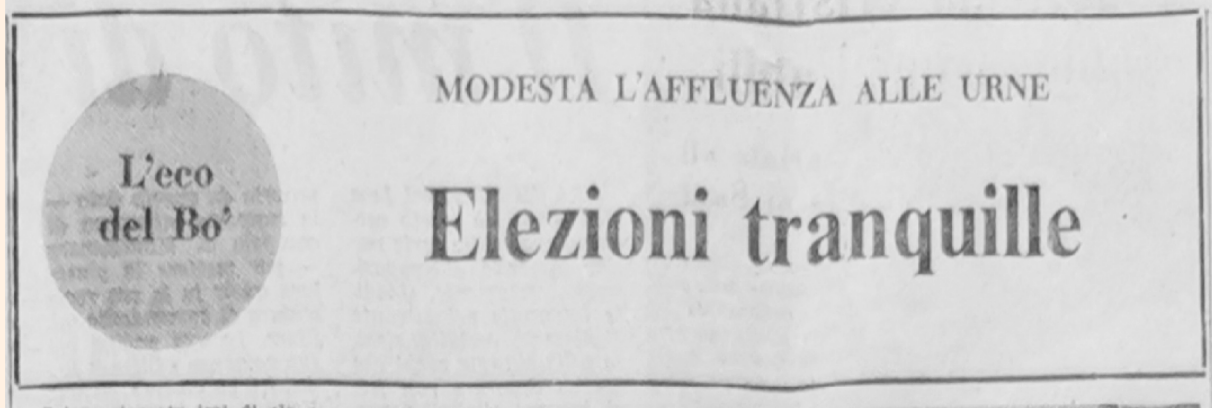
Il Gazzettino, 25 novembre 1976, pag.4
Approfondimento di Walter Tuzzato sulle difficoltà dell'Ateneo.
L'Università guardava con preoccupazione alla Facoltà di Magistero, gravata da problemi come lo squilibrio fra il numero di iscrizioni e la capacità di accoglienza delle strutture didattiche, la mancanza di servizi di accoglienza agli studenti, la carenza di sbocchi lavorativi per i neolaureati e una cronica carenza di personale docente e non docente.

Il Gazzettino, 18 marzo 1976, pag.4

Nel mese di marzo 1976, con l'avvicinarsi delle elezioni studentesche, la Facoltà di Magistero si surriscaldò particolarmente fra minacce scritte sui muri, atti vandalici alle auto dei docenti, aggressioni fisiche, e occupazioni che portarono alla chiusura dei locali della facoltà.

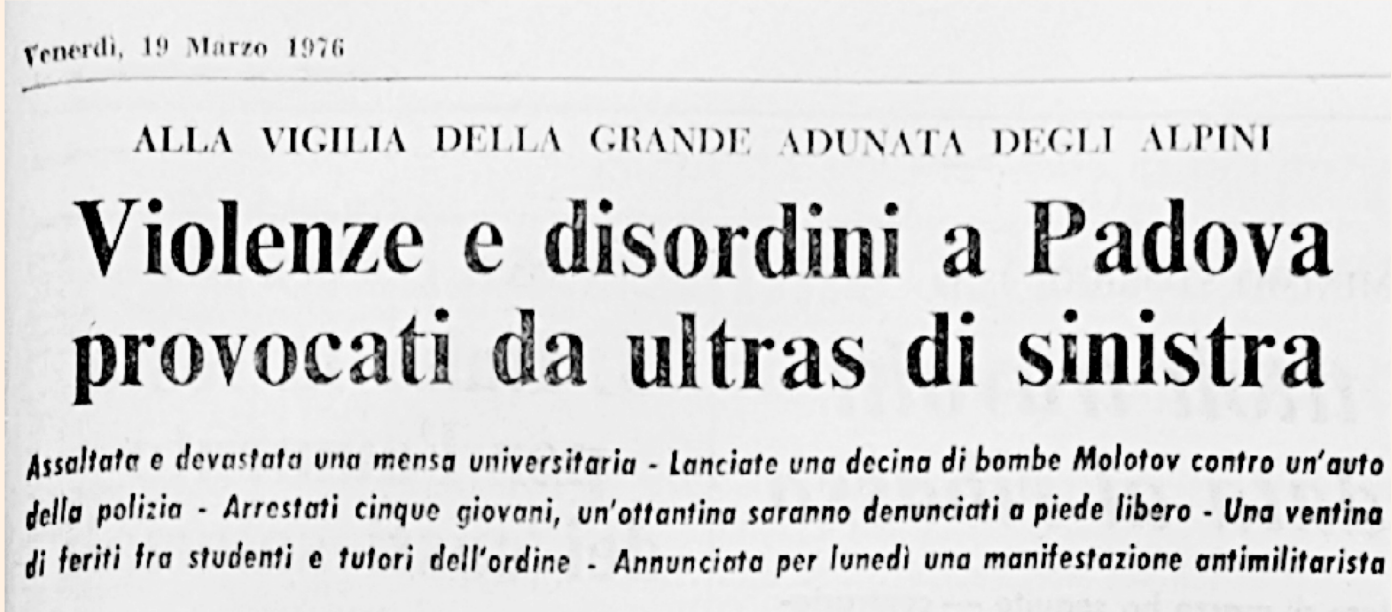


Il Gazzettino, 19 marzo 1976, pag.4



Il Gazzettino, 25 marzo 1976, pag.4

Le elezioni, grazie a un massiccio controllo di vigili e agenti di polizia, si svolsero tuttavia in modo tranquillo e lineare, con una affluenza a Magistero significativamente inferiore rispetto alla media delle altre facoltà.



Il Gazzettino, 19 marzo 1976, pag.7



Il Gazzettino, 25 marzo 1976, pag.4 (immagine Unifoto)